



Anno XLI • Numero 18 • Domenica 4 maggio 2014

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento editoriale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06 69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06 688231 - Fax 06 68823209
Pubblicità: Publicique Roma - Tel. 06 3722871

Francesco aprirà a giugno il Convegno diocesano Novità: laboratori su Eucaristia e Confermazione

Lunedì 16 giugno, alle ore 19, il Papa aprirà nell'Aula Paolo VI il Convegno diocesano 2014. Tema: «Un popolo che genera i suoi figli - Comunità e famiglia nella grande tappa dell'iniziazione cristiana». Sullo sfondo, le indicazioni dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Ad annunciare il cardinale vicario Agostino Vallini in una lettera ai parroci della diocesi, in cui sottolinea che dopo l'impegno sulla pastorale battesimale e post-battesimale, «il Consiglio dei prefetti ha ritenuto di fare un passo avanti portando la riflessione sulle tappe dell'Eucarestia e della Confermazione nell'iniziazione cristiana». Un ambito sul quale ogni parrocchia avverte la necessità di un confronto «per aggiornare contenuti e metodologie al contesto sempre più complesso del tempo presente». Il Convegno, spiega il vicario di Roma, è stato preparato dall'Ufficio catechistico con la collaborazione di alcuni parroci, e sarà articolato in due momenti: il

primo, di riflessione e di proposta, a giugno, e il secondo, di presentazione degli orientamenti pastorali, a settembre. «Uno svolgimento un po' innovativo rispetto alla tradizione, che mira a rendere più partecipativa la seconda giornata con la raccolta dei suggerimenti che confidiamo emergeranno nei laboratori». Lunedì 16 giugno, un parroco e due catechisti illustreranno la situazione dell'iniziazione cristiana in diocesi, quindi Francesco terrà il suo discorso introduttivo. Martedì 17, dalle 18, nelle sale del Palazzo Lateranense (sede del Vicariato) e dell'Università Lateranense, i partecipanti al Convegno saranno impegnati nei laboratori di studio, guidati da esperti, per formulare orientamenti e proposte pastorali. Lunedì 15 settembre, nella basilica di San Giovanni in Laterano, il cardinale esporterà gli orientamenti pastorali maturati nel Convegno per l'anno 2014-2015, incontrando in mattinata i sacerdoti e in serata i catechisti. Iscrizioni entro il 20 maggio in Vicariato.



La testimonianza del postulatore della causa di san Giovanni Paolo II Canonizzazione dei papi: grande dono e impegno

DI SŁAWOMIR ODER

In uno degli incontri che la Provvidenza Divina mi ha fatto vivere lavorando per la causa della canonizzazione di Giovanni Paolo II, ho ricevuto una bellissima confidenza da parte di suor Teresa, una religiosa birmana che incontrando il Papa, gli chiese: «Santità, cosa devo fare per diventare santo?». L'amazzone Pontefice non le diede alcuna risposta a parole, ma semplicemente aprì le sue braccia e la strinse al suo cuore. Per suor Teresa questa era la risposta: essere santi significa stringere al cuore tutti gli uomini per far sentire loro il battito del cuore innamorato di Cristo! Quando domenica scorsa, dopo un semplice ma molto intenso rito della canonizzazione, mentre ancora le parole di Francesco riecheggiano tra il colonnato berniniano, mi girai per scendere dal sagrato, vidi una Chiesa in festa. Il popolo di Dio riempiva piazza San Pietro, parlava tutte le lingue, sbandierava gli standardi di tutte le nazioni e, con la varietà dei gesti, dei simboli e delle lingue, lodava unanimemente il Dio della gloria che manifesta la sua magnificenza attraverso i suoi santi. La gente gioiva nel festeggiare i nuovi santi Pontefici: san Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II. Nella persona di quest'ultimo, il cui ricordo rimane ancora tanto vivo nei cuori e nella memoria della gente, la Chiesa riceveva in consegna da Papa Francesco il modello di grande pastore, l'uomo di Dio spinto dalla carità di Cristo per portare il Vangelo ad ogni uomo. Abbiamo ricevuto un grande protettore delle famiglie, una figura paterna per i giovani, da lui tanto amati e cercati. Il mondo ha ricevuto un profeta della vera libertà. La santità è la vera libertà, è un compito assunto e adempito, è la verità conosciuta, mantenuta, difesa, vissuta. La santità, come anche la libertà, non conosce le barriere delle lingue, delle etnie, delle razze. Parla un linguaggio comune. Domenica scorsa ero felice di essere cattolico. Ero fiero di essere polacco. Sentivo la grandezza del dono, ma anche l'immensità dell'impegno che comportava. Trattenevo con difficoltà le lacrime che volevano sgorgare per la troppa felicità. Mi sentivo abbracciato dalla Chiesa intera. Era un momento mistico in cui si percepiva l'essenza della gente e la festa dei santi in

paradiso. Come se in quel momento, attraverso le braccia della Chiesa, mi stringesse al suo cuore san Giovanni Paolo II, facendo sentire il battito del suo cuore ricolmo di Dio. Mi è venuto in mente un altro incontro, avvenuto nell'estremo nord del Canada. In un piccolo centro abitato dagli eschimesi, Monica, una donna anziana rispettata dalla comunità locale riceveva a nome di tutta la parrocchia le reliquie del santo disse: «Il deserto arido è segnato dalla presenza degli "inukshuk". Sono i segni lasciati dai viandanti per indicare luoghi della loro presenza, luoghi accoglienti, dove trovare ristoro e riparo nel cammino. Giovanni Paolo II sarà per noi come uno di quei segni, indicandoci la strada sicura verso il paradiso». Il dono della sua canonizzazione ricorda ancora una volta quello che lui riteneva il compito fondamentale della Chiesa: «Evangelizzare e portare alla santità». In queste parole riconosceva il primato di Dio e la forza risanatrice e vivificante della grazia di Dio. La figura di san Giovanni Paolo II davvero fa sentire la vicinanza di Dio al suo popolo. Nella sua vita si sente il battito del cuore di Cristo e la forza della grazia che, percorrendo l'esistenza umana, lascia la traccia di santità. Le sue parole, gridate dal profondo della sua conoscenza dell'uomo: «Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo!» - rimarranno un invito a lasciarsi percorrere dalla grazia Divina e a seguire la strada sicura verso il paradiso!



la scheda

Oltre 800 concelebranti

Centocinquanta cardinali, 700 vescovi e il Papa emerito Benedetto XVI a concelebrare. Ben 93 delegazioni internazionali presenti con 24 tra re e capi di Stato. Sono alcune delle cifre che danno la portata dell'evento di domenica scorsa, la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro. Straordinaria la partecipazione con ottocentomila pellegrini a Roma, due miliardi di persone collegate grazie alla tv. E la vigilia segnata dalla notte di preghiera con le chiese aperte nel centro storico. Lo speciale su www.romasette.it.



Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù... in ogni persona sofferente vedevano Gesù... hanno dato testimonianza della bontà di Dio, della sua misericordia

Francesco, 27 aprile 2014



A destra, sopra e in alto tre immagini dello straordinario evento di domenica scorsa con la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Francesco, che l'ha presieduta, ha definito il primo «il Papa della ospitalità allo Spirito», e il secondo «il Papa della famiglia». Spettacolare la panoramica di piazza San Pietro e di via della Conciliazione affollate di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo: il Santo Padre li ha salutati con un lungo giro dopo la Messa e dopo il saluto alle delegazioni internazionali. Sul sagrato, circa 150 cardinali e 700 vescovi a concelebrare, presente il Papa emerito Benedetto XVI

(Foto Cristian Gennari)

EDITORIALE

UNA CHIESA IN CAMMINO ACCANTO ALL'UOMO

DI ANGELO ZEMA

Si intrecciano tanti temi nella canonizzazione dei due Papi che «hanno conosciuto le tragedie del XX secolo ma non ne sono stati sopraffatti». E non potrebbe essere diversamente per un evento unico nella storia. Con due Papi santi, appunto, contemporaneamente, e due Papi vivi a concelebrare, anche se uno non più in carica, in maniera discreta, accanto ai cardinali alla sinistra del sagrato. Già questa presenza dice di un tempo nuovo con cui fare i conti, il tempo del rinnovato «rigore» nell'annuncio del Vangelo agli uomini e alle donne di oggi e il tempo - impronunciabilmente legato - dell'umile servizio nella preghiera. In questi due elementi, il vigore e l'umiltà, si rispecchia il cammino della Chiesa che misura il suo passo con la Parola e solenne cantica specialmente verso i più poveri. Ecco allora l'omelia pronunciata da Francesco durante la Messa per la doppia canonizzazione, che spezza il pane della Parola del giorno. Omelia breve e solenne, senza aggiunte «a braccio», che propone la riflessione sull'incredulità di Tommaso e sulla centralità delle piaghe di Gesù, «scandalo per la fede e insieme «verifica della fede». Sono le piaghe di cui hanno fatto esperienza i due nuovi santi, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, andando incontro alle ferite degli uomini e delle donne che hanno incontrato. Ma sono le piaghe in cui si accosta anche Francesco, fin dall'inizio del suo ministero petrino, e allora qui, più che altrove, si legge la continuità del servizio dei Papi. Due successori di Pietro elevati insieme agli altari, e un unico filo conduttore: vivere la carità di Cristo accanto ai fratelli, in tempi diversi e con modalità differenti. Cade il gioco delle contrapposizioni in cui a volte inscappa il sistema mediatico, si innalza il testimone della misericordia. E quello che ci consegnano idealmente i vescovi di Roma e a cui richiama Francesco, che della misericordia ha fatto una bandiera del proprio pontificato. I nuovi santi, auspica e quasi prega, «ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia che sempre spera, sempre perdona, sempre ama»; con un particolare pensiero al cammino sinodale sulla famiglia. L'insegnamento dei Papi santi passa anche attraverso l'eredità del Concilio Vaticano II, che ha visto in Giovanni XXIII il coraggioso ideatore e in Giovanni Paolo II il convinto attuatore. La «giornata dei quattro Papi», come qualcuno l'ha definita, è anche un'opportunità per valorizzare il Concilio e il suo messaggio, ancora da scoprire nella sua interezza. Una festa della santità e della fede, è stato giustamente detto. E ancora, una festa della Chiesa. Quel popolo in preghiera, nella notte della vigilia con le chiese aperte nel centro storico di Roma e nel giorno della doppia canonizzazione in piazza San Pietro e in altri luoghi della città, sta a dimostrarlo. La «giornata dei quattro Papi», allora, è soprattutto l'espressione più autentica di una Chiesa che cammina accanto all'uomo. Indicando al mondo due nuovi santi che hanno contribuito a farla crescere.



Francesco a San Stanislao, la chiesa dei polacchi

Oggi alle 9.30 la Messa, quindi l'incontro con la comunità che si è impegnata nell'accoglienza per la canonizzazione di Wojtyła

DI DANIELE PICCINI

Per la comunità polacca di Roma sarà come festeggiare una seconda volta la canonizzazione di Giovanni Paolo II, avvenuta una settimana fa. Papa Francesco questa mattina visiterà infatti la rettoria di San Stanislao alle Botteghe Oscure, «chiesa nazionale di Polonia», tra i principali punti di riferimento spirituale per i circa 20 mila polacchi residenti nella diocesi di Roma. Alle 9.30 il Santo Padre presiederà la Messa, celebrata dal cardinale vicario Agostino Vallini. «Abbiamo invitato il Santo Padre - spiega

monsignor Pawel Ptasznik, nato a Wegrzce Wielkie nel 1962, rettore di San Stanislao e responsabile diocesano dell'assistenza spirituale degli immigrati polacchi - per ringraziarlo della canonizzazione. L'8 maggio, per il calendario polacco, è san Stanislao e il 3 maggio si festeggia Maria Regina della Polonia. La visita, dunque, è inscritta in una cornice di ricorrenze». Dopo la liturgia eucaristica, in un'aula adiacente alla rettoria, intitolata proprio a Giovanni Paolo II, Papa Francesco saluterà i gruppi pastorali, i bambini che presto riceveranno la Prima comunione, i cresimandi e i gruppi di preghiera del Rinnovamento nello Spirito e del Rosario Vivo. «Poi, se non accetta un invito per un caffè, il Papa si recherà subito al Regina Coeli a San Pietro», aggiunge monsignor Ptasznik. Nella voce del rettore ancora le tracce della gioia per una canonizzazione a lungo attesa dai polacchi, ma anche un

velo di stanchezza per l'accoglienza dei connazionali transitati qui, nei giorni scorsi. «Abbiamo offerto ospitalità a tanti polacchi che hanno pernottato nelle nostre aule di catechismo con i sacchi a pelo. Sono state giornate molto intense, ma siamo tutti molto felici - dice il rettore -, è stata una cerimonia splendida e tanto attesa. C'è stata un po' di difficoltà e di fatica, ma alla fine è andato tutto bene. Abbiamo potuto conoscere Papa Wojtyła in 27 anni di pontificato, è un nostro contemporaneo. È più emozionante conoscere personalmente un santo, piuttosto che leggere la sua vita dai libri». Consistente anche la preparazione alla canonizzazione, offerta ai fedeli. «Ogni mese, a cominciare dalla beatificazione, abbiamo avuto un incontro per conoscere la figura di Giovanni Paolo II. Ogni giovedì abbiamo celebrato Sante Messe con intenzioni per intercessione del beato Wojtyła». Terminato il gioioso

"trambusto" di questi giorni, tra canonizzazione e visita di Papa Francesco, San Stanislao tornerà alle sue consuete attività di «missio cum cura animarum». Una rettoria (legata alla parrocchia di Santa Maria in Campitelli), con pastorale in lingua polacca, con una quarantina di bambini che si preparano alla Prima comunione, diciassette cresimandi e corsi premaritali per coppie polacche, o miste, con italiani che conoscono la lingua polacca. Il sabato la rettoria si anima di bambini che frequentano la scuola italiana, ma vogliono conoscere la cultura polacca: per loro corsi di lingua, storia, geografia e catechismo in lingua. Per i polacchi adulti, invece, in collaborazione con la Fondazione Migrantes, si organizzano corsi di lingua italiana, molto apprezzati: sono divisi in quattro gruppi di diverso livello, con frequenza il sabato e la domenica.



«Con i giovani protagonisti del futuro» è il tema della Giornata 2014

La Giornata nazionale dell'Università Cattolica

«Aiutare i nostri giovani a diventare uomini maturi, responsabili, professionisti seri e preparati, che vogliono vivere e camminare illuminati dalla luce del Vangelo». È questo l'impegno che Franco Anelli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, assicura nel messaggio in occasione della 90esima Giornata nazionale per l'ateneo che la Chiesa celebra oggi. Iniziativa di sensibilizzazione sul lavoro di didattica e di ricerca della Cattolica con la raccolta di offerte in tutte le chiese italiane. «Con i giovani, protagonisti del futuro» del resto, è il tema della Giornata 2014 «con cui - si legge nel messaggio della presidenza della Cei - si vuole sottolineare l'impegno dell'Università Cattolica per favorire l'ingresso delle nuove generazioni nella società, nel mondo produttivo, nei luoghi dell'impegno civile». Uno sforzo che si sostanzia anche nel favorire l'accesso di giovani con mezzi limitati agli studi universitari, di fronte - sottolinea Anelli - all'inadeguatezza delle risorse pubbliche per il diritto allo studio dei meno abbienti, tanto che un quinto degli aventi diritto non riesce a ottenere nessun sussidio. Dodici le sedi dell'ateneo, distribuite in cinque sedi: Milano, Roma, Brescia, Piacenza e Cremona.

Claudio Giuliodori, presiederà la Messa (diretta su RaiUno), e da Roma, dove alle 10 la chiesa centrale di largo Francesco Vito ospiterà la celebrazione eucaristica e alle 12 la comunità universitaria si trasferirà in piazza San Pietro per partecipare alla preghiera del Regina Coeli con Papa Francesco. Senza contare una mostra al Gemelli promossa dal gruppo Ateneo Studenti e dal Centro di Ateneo per la Vita. Ma al centro resta la riflessione sul tema della Giornata, con la preoccupazione per il sistema universitario italiano, dal calo delle iscrizioni al boom degli abbandoni ai tagli alla spesa pubblica per università e ricerca. La formazione è ciò su cui «investiamo meno», ha affermato a Romasette Alessandro Rosina, docente di Demografia alla Cattolica di Milano. Così facendo, diminuiscono le opportunità ma anche la fiducia in chi dovrebbe invece garantirle, come confermano alcuni dati del «Rapporto giovani» - di cui Rosina è peraltro il coordinatore -, la più approfondita ed estesa ricerca dell'ultimo decennio sull'universo giovanile, condotta su un campione di 9mila persone tra i 18 e i 29 anni. Il Rapporto mostra una sfiducia crescente dei ragazzi verso le istituzioni. A cavarsela, «a parte la famiglia», è solo l'università. «Da un lato si investe di meno sul capitale umano e in tal senso - precisa Rosina - la formazione è cruciale. Dall'altro, se si esclude la famiglia, c'è un'università che regge e dalla quale ripartire». (R. S.)

Alumni e professori, genitori e figli sabato 10 in piazza San Pietro. Un incontro fraterno, organizzato dalla Cei, fra tutti coloro che sono impegnati a «educare alla vita buona» bambini e ragazzi

DI FILIPPO MORLACCHI *

Sabato prossimo le vie di Roma nei pressi del Vaticano saranno ancora una volta strapiene. Non per la canonizzazione di nuovi santi, non per megaconcerti o partite di calcio, ma per parlare di Dio. Anzi: per festeggiare la scuola. Alumni e professori, genitori e figli, scuole cattoliche e statali: tutti i soggetti coinvolti nell'impegno educativo si riuniranno per ascoltare la parola di Francesco su questo delicatissimo tema. Sono stati organizzati treni speciali, centinaia di pullman provenienti da tutta Italia, cui si aggiungeranno ovviamente le tante scuole romane a coronamento di un lungo percorso intensamente voluto e pazientemente elaborato dalla Cei. Sempre più spesso i quotidiani dedicano articoli di cronaca ad episodi legati alla scuola. Purtroppo si tratta perlopiù di episodi allarmanti: abusi, violenza, bullismo, consumo di sostanze psicotrope in fasce d'età sempre più basse, svilimento della sessualità per lucro, e perfino adolescenti che arrivano a togliersi la vita. Altre volte la scuola balza agli onori delle cronache perché divenuta campo di battaglia tra insegnanti e genitori, che vogliono imporre un loro progetto educativo o che viceversa alzano la voce per contestarlo. Gli adulti sembrano così oscillare tra

Festa con il Papa per la scuola



una colpevole impalpatibilità e un interventismo aggressivo, nella costante difficoltà di stabilire una vera alleanza educativa che unisca le forze a beneficio dei bambini e dei ragazzi. Già. Dispiace che alla scuola si dedichino tanti articoli di cronaca di taglio scandalistico e pochi contributi di riflessione pacata e costruttiva. Dispiace che si dimentichi il lavoro ordinario, quotidiano, edificante che tanti insegnanti cercano di svolgere, fra mille difficoltà, nelle scuole statali e non statali. Dispiace che alla ribalta venga sempre il negativo, e mai la famosa foresta che la molto meno rumore dell'albero che cade. È quello che vogliamo dare di forma di manipolazione ideologica rappresenti un vero orrore. Ne ha parlato recentemente anche il cardinale Bagnasco, evocando lo spettro dei «campi di rieducazione». È l'esperienza, decisamente forte, è stata ripersa l'11 aprile anche da Papa Francesco (il «papa della misericordia»), vuol dire che il rischio è reale. Il Papa ha infatti

manifestato il suo «rifiuto per ogni tipo di sperimentazione educativa con i bambini...». Ma ha anche invitato, come suo solito, a non guardare solo il negativo: «In positivo, occorre ribadire il diritto dei bambini a crescere in una famiglia, con un papà e una mamma... affrontare con i valori positivi della persona umana le nuove sfide che ci pone la cultura nuova». Questo credo voglia essere lo stile della grande manifestazione di sabato. Vogliamo dare visibilità a tutte le forze positive, buone e sane che agiscono a vario titolo nella scuola per «educare alla vita buona» i nostri bambini e ragazzi. Quello della vita buona è un ideale «umanistico», valido per tutti, che offre l'orizzonte di un lavoro comune. «Chi non è contro di noi, è per noi», ha detto il Signore (Mc 9,40). A noi Chiesa spetta di aggiungere il «di più» della fede, lo spirito cristiano, quel sapere evangelico che rende la vita umana, creata già in principio «molto buona» (Gen 1,31), una vita ancora

più beata e luminosa. L'appuntamento (accesso dalle 14) non sarà dunque una rivendicazione polemica di diritti educativi o un'esibizione di forza per dire alla società che «anche noi cattolici contiamo». Piuttosto vorrei che fosse una festa senza esclusi, un momento di incontro fraterno fra tutti quelli che sognano una scuola migliore, un far venire alla luce quella «città sul monte» che lavora silenziosamente per l'educazione e che non deve rimanere nascosta (Mt 5,14). Vorrei che sabato piazza San Pietro, sotto la guida di papa Francesco, fosse animata da tanti bambini in festa, da tanti adolescenti assetati di verità e di bellezza, da tanti insegnanti appassionati del meraviglioso e difficile compito di insegnare il mestiere di vivere, da tanti genitori presenti nella vita dei propri figli con l'esemplarità della vita, prima ancora che con le parole. Sarebbe davvero un segno contemporaneo e una lezione di «vita buona» per tutti. Sabato, con Francesco, io ci sarò. * Direttore Ufficio Scuola

formazione

Presentazione del sussidio per gli oratori estivi

Pronto il nuovo sussidio per gli oratori estivi della diocesi di Roma (Ores 2014) dal titolo: «Cen'è per tutti». È già disponibile nelle librerie e presso la Sintite Parvulus in Vicariato (piano terra). Anche quest'anno, informa don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, sono stati previsti una serie di appun-

tamenti per gli educatori. Oggi è in programma la presentazione vera e propria del sussidio per i responsabili e gli animatori degli oratori: si terrà dalle 15.30 alle 20 presso la parrocchia Santa Francesca Romana all'Ardeatino (via Luigi Capucci, 15). Il progetto 2014 è ispirato a un tema sul quale Francesco ha incentrato una catechesi del mercoledì, il 5 giu-

gno 2013: la custodia dell'ambiente legata alla questione dello spreco e della distruzione degli alimenti. Sabato 10 e domenica 11 sarà la volta di due incontri per animatori adolescenti e giovanissimi - con inizio alle 16 - rispettivamente alla Santissima Trinità a Villa Chigi e a Ognissanti. Info di riferimento: www.ore-sroma.org.

Cristo Re, dove batte un cuore ecumenico

DI MARTA ROVAGNA

Festeggia ottanta anni dalla fondazione della parrocchia del Sacro Cuore di Cristo Re, al quartiere delle Vittorie. Fondata nel 1934 è il cuore pulsante della spiritualità dehoniana a Roma. Casa generalista dell'istituto religioso, la parrocchia è oggi affidata alla provincia settentrionale dell'ordine fondato da padre Léon Gustave Dehon. Ieri pomeriggio la comunità parrocchiale ha ricevuto la visita del cardinale vicario. Il parroco padre Angelo Arrighini, alla guida dal 2011, ci racconta le diverse attività della parrocchia, la cui peculiarità è l'apertura allo spirito ecumenico con un gruppo che si dedica da molti anni a una lettura biblica in comune

con la comunità valdese di piazza Cavour, in Prati. «Il gruppo è nato con la benedizione del cardinale Poletti - ci racconta Giorgio Dall'Aglio, uno dei membri storici di questa realtà -, si confronta periodicamente con la comunità valdese, insieme leggiamo la Bibbia, ne discutiamo insieme, vediamo quello che abbiamo in comune e quello che ci differenzia, è un'esperienza molto interessante». Una volta all'anno, in gennaio, la parrocchia effettua uno scambio di ambone con la comunità valdese: un pastore predica alla Messa delle 12, il parroco va a piazza Cavour per un'omelia ai protestanti. I parrocchiani del Sacro Cuore sono circa 7mila. «Stiamo assistendo in questi anni - spiega padre Angelo - a

un invecchiamento della popolazione, gli appartamenti privati sono riconvertiti in uffici, nel fine settimana, quindi, è purtroppo un quartiere quasi deserto». La catechesi basilare, quelle di iniziazione cristiana e i gruppi per le famiglie vivono quindi un ciclo di attività settimanale che si dirada il sabato e domenica. «Ciononostante molti bambini, anche di altri quartieri e altre parrocchie frequentano la catechesi e nell'ultimo periodo si è ricostituito un gruppo di universitari oltre a quello del dopocorona». Molto forte è l'attività caritativa: il centro di ascolto della Caritas è aperto dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio, circa 30 persone seguono le numerose persone che

arrivano, soprattutto per cercare lavoro. «Siamo una sorta di ufficio di collocamento» - scherza il parroco - «credo che siamo diventati in qualche modo un punto di riferimento della città, arrivano le persone che cercano assistenti domiciliari, chi cerca lavoro sa che qui lo può trovare». Una realtà importante è anche quella scout: il gruppo Agesci Roma 80 è uno dei più grandi a Roma, sono circa 300 persone, dalle coccinelle al gruppo adulti. «Sono da sempre presenti nella nostra parrocchia - afferma padre Angelo - vengono da tutto il quartiere, è una bella realtà». Davvero anche l'aspetto culturale della comunità, con cicli di conferenze e incontri per coinvolgere in qualche modo anche i «lontani».

Il dialogo con la comunità valdese tra le peculiarità della parrocchia di viale Mazzini Festa per l'80° di fondazione

Giovani in pellegrinaggio notturno al Divino Amore

Iniziativa promossa da tre Uffici
Sabato partenza alle 23.30
L'arrivo previsto alle 5 con la
Messa del cardinale Vallini

DI MARIA ELENA ROSATI

Partirà sabato 10 maggio il pellegrinaggio notturno dei giovani di Roma al santuario del Divino Amore, promosso dal Servizio per la pastorale giovanile, dall'Ufficio della pastorale universitaria e dal Servizio per le vocazioni: un appuntamento che unisce novità e tradizione, puntando a coinvolgere un sempre maggior numero di giovani. Partenza alle 23.30 da piazzale di Porta Capena; l'arrivo alle 5, quando il cardinale vicario Agostino Vallini celebrerà la Messa. Nel corso del cammino spunti di riflessione e preghiera, tratti da scritti di

Benedetto XVI e Papa Francesco, e alcune tappe speciali: al sacrario delle Fosse Ardeatine e all'ospedale Santa Lucia, con la preghiera dedicata ai perseguitati, ai malati, ai deboli e ai sofferenti. «Il tema di quest'anno è "Camminiamo nella gioia" - spiega don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio per la pastorale giovanile -; è il messaggio pasquale, raggiungere la gioia della luce dopo aver camminato nel buio della notte. Abbiamo preso spunto dall'*Evangelii gaudium* di Papa Francesco per indicare la gioia che nasce dalla scoperta e dalla riflessione sul Vangelo: un percorso che richiede coraggio e che ci conduce a Gesù, fonte della gioia». Una gioia da vivere e sperimentare nella vita e da trasmettere agli altri, soprattutto «a chi vive nel buio della sofferenza». Un cammino nella notte, nel solco di una tradizione che da anni ormai racconta la devozione di tutta la città al Santuario del Divino Amore: «Il Divino Amore è

santuario dei romani e il pellegrinaggio notturno è tradizione forte soprattutto per gli adulti - continua don Mirilli -, ci piacerebbe che diventasse una tradizione per tutti i giovani di Roma; speriamo di superare i duemila partecipanti dello scorso anno». Per gli universitari il pellegrinaggio segna la fine dell'anno pastorale, tutto incentrato sul senso della chiamata. Il percorso, spiega il vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano, «ha avuto una forte accentuazione vocazionale, perché è stato tutto ritmato sulla chiamata di Matteo, descritta nel "si alzò e lo seguì" (Mt. 9,9) del Vangelo: una chiamata forte, immortata dal Caravaggio, e che sappiamo essere molto significativa anche nel cammino spirituale di Papa Francesco». Una notte di preghiera che scandisce anche la fine del percorso accademico e il passaggio all'inizio della preparazione della sessione di esami, e

che, alla vigilia della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (11 maggio), apre alla riflessione e alla preghiera sul senso della vita e della vocazione. «La fatica dello studio e dell'impegno nella ricerca passano da una prospettiva puramente professionale ad una che coinvolge la dimensione progettuale della vita - continua monsignor Leuzzi -. In questo momento forte di devozione mariana, si apre l'orizzonte della vocazione globale dell'esistenza dell'uomo, proiettata all'esperienza del fidanzamento e del matrimonio o al servizio alla Chiesa». Un'esperienza che è per tutti chiamata alla santità, vocazione di ogni battezzato: «Non dobbiamo vergognarci di cercare la santità, né parlarne con presunzione - conclude don Maurizio Mirilli -, la certezza è che solo abbracciando la propria vocazione si può realizzare il desiderio sincero del cuore di vivere una vita bella, piena, e felice».



Alle ore 9.30 la Messa del Papa nella basilica di San Pietro. Tra gli ordinandi della diocesi, sette

provengono dal Redemptoris Mater, tre dal Seminario Maggiore, uno dal Capranica

Tredici «eccomi» a Cristo domenica con Francesco

DI GIULIA ROCCHI

L'ho incontrato il 25 aprile, a Santa Marta, in un pomeriggio dal clima «familiare», come «un padre che dà consigli ai suoi figli». Lo rivedranno domenica prossima, alle 9.30, nella Messa in San Pietro durante la quale saranno ordinati sacerdoti. Papa Francesco ha infatti voluto conoscere personalmente, prima della cerimonia di ordinazione, i futuri presbiteri della diocesi: 11 giovani che hanno studiato al Collegio Redemptoris Mater, al Pontificio Seminario Maggiore e all'Almo Collegio Capranica, e che da domenica prossima diventeranno preti insieme con altri due diaconi provenienti da altre diocesi, Javed Raza Gill, del Pakistan, e Tao Paolo Nguyen Thien, del Vietnam. Ci sono molti stranieri anche tra gli undici che si sono formati nei seminari diocesani. Arriva dalla Corea, precisamente da Kim Hae, il decano degli ordinandi, Sang Heum Park, detto Damiano, classe 1972, che presta servizio nella parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore. Originario della capitale dell'Ecuador, Quito, pure il più giovane del gruppo, Juan Pablo Fernandez Egas, nato nel 1987 e destinato a San Gregorio Barbarigo. «Sono il quarto di otto fratelli - racconta -, vengo da una famiglia che fa parte del Cammino neocatecumenale. La prima chiamata al sacerdozio l'ho sentita all'età di 12 anni, mentre ero in pellegrinaggio al santuario mariano di Palmar. Eppure ho fatto fatica ad accettare questa vocazione, durante l'adolescenza mi sono in qualche modo ribellato». Poi, durante la visita a un altro santuario dedicato alla Vergine, quello di Loreto in Esmeralda, sempre in Ecuador, «mi sono alzato in piedi e ho risposto alla chiamata vocazionale - ricorda don Juan Pablo -. Ero seduto accanto alla mia fidanzata, eppure non ho avuto dubbi. Hanno studiato al Redemptoris Mater anche José Gregorio Alvarez Yopez, venezuelano di 34 anni, che sta svolgendo il suo servizio nella comunità dei Santi Martiri dell'Uganda; Davide Cianferoni, anche lui trentaquattrenne, di origini toscane, destinato alla parrocchia di San



Policarpo; Eduardo Andres Contreras Valladares, cileno, a San Pier Damiani; Giacomo Ferri, di Genzano, 30 anni, a San Giovanni della Croce; e Rodrigo Paiva dos Reis, brasiliano del 1986, che porterà il suo ministero a San Cipriano e dal suo Paese aspetta, per il giorno dell'ordinazione, «più di 70 persone tra parenti e amici». Sarà una grande festa pure per Paolo Stacchiotti, nato a Roma il 10 novembre del 1986 e alunno del Capranica. La sua è una vocazione cresciuta nella parrocchia di San Bruno alla Pisana: «Sono il primo parrochiano in 45 anni a diventare sacerdote!», ammette con il sorriso. «La sera faremo una grande festa lì, e la settimana successiva sarà a Santa Gemma Galgani, dove già sto

prestando servizio come diacono». Romano pure Nicola Di Pontio, del Seminario Maggiore, nato nel 1986 e cresciuto nelle parrocchie di San Giorgio ad Acilia e di San Timoteo a Casal Palocco. «Dopo la Comunione mi ero un po' allontanato dalla fede - racconta - ma mi sono riavvicinato alla vita parrocchiale durante gli anni del liceo, grazie ad alcuni compagni di classe, e ho cominciato a frequentare i gruppi giovanili a San Timoteo». Ma la chiamata del Signore è arrivata dopo un pellegrinaggio in Francia, sulle orme del Curato d'Arce e di santa Teresina di Lisieux. «Gli anni del seminario sono stati molto formativi - riflette -. Ho imparato che questo non è un posto dove ti insegnano a "diventare prete»

ma dove si viene educati a quella libertà e a quella fiducia che permettono di seguire Dio». Don Nicola ha svolto il diaconato a San Giustino, mentre è alla Santissima Annunziata Marco Seminara, suo coetaneo e compagno al Maggiore. Dall'istituto formativo di piazza San Giovanni pure Paolo Scipioni, nato ad Avezzano nel 1977 e destinato a Santa Croce in Gerusalemme. «Prima facevo il cardiologo - racconta - ma già mentre studiavo all'università sentivo crescere questo desiderio. È stata fondamentale una missione in Africa e l'incontro con due sacerdoti, nella parrocchia di Sant'Ippolito: il direttore della Caritas, monsignor Enrico Feroci, e l'attuale parroco don Mauro Cianci».

gli appuntamenti

I 50 anni di sacerdozio del cardinale Vallini

Due iniziative in vista dell'importante anniversario che ricorre il prossimo 13 maggio: il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale e il venticinquesimo di ordinazione episcopale del cardinale vicario Agostino Vallini. Per celebrare la ricorrenza, il porporato presiederà una solenne celebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano, in programma martedì 13 alle ore 17.

Al cardinale vicario, alla guida della diocesi dal 27 giugno del 2008, è dedicato anche un convegno di studi sul tema «Chiesa e comunità politica a cinquant'anni dal Concilio». Due giornate dense di riflessioni, in programma per il 16 e il 17 maggio, la prima presso l'Università La Sapienza e la seconda alla Pontificia Università Lateranense.

A dare il via ai lavori, alle 16.30, nell'Aula Magna in piazzale Aldo Moro 5, sarà il rettore del primo ateneo romano, Luigi Frati; quindi Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte costituzionale, presenterà i lavori della due giorni. Seguiranno le relazioni di Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Consulta; del cardinale Luis Maria Martinez Sistach, arcivescovo di Barcellona; infine di Janne Haaland Matlary, già segretario di Stato per gli Affari esteri della

Norvegia. Quindi la comunità accademica di Roma, nella quale il cardinale Vallini ha svolto il ruolo di docente presso la facoltà di Diritto canonico della Pontificia Università Lateranense, omaggerà il porporato con un volume di scritti giuridici in suo onore dal titolo *Verità e metodo in giurisprudenza*. A consegnarlo al vicario del Papa per la diocesi di Roma sarà Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa.



La prima giornata di lavori si concluderà con un concerto dell'Orchestra MuSa Classica e del Coro Franco Maria Saraceni. Nella giornata del 17 maggio il convegno proseguirà invece in mattinata, a partire dalle 9, nell'Aula Paolo VI della Lateranense. A dare il benvenuto ai partecipanti il rettore, il vescovo Enrico dal Covolo. I lavori, introdotti da Gian Piero Milano dell'Università di Tor Vergata, saranno suddivisi in tre sessioni dedicate rispettivamente a «Chiesa e comunità politica»; «Chiesa e comunità internazionale» e «La libertà religiosa». Le conclusioni saranno affidate ad Augusto Rinella della Lumsa. Il convegno è promosso dagli atenei di Roma in collaborazione con il Vicariato.

Il cardinale Vallini, originario di Poli (diocesi di Tivoli), è stato ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Napoli il 19 luglio 1964 dall'allora ausiliare di Napoli, monsignor Vittorio Longo. Fu nominato vescovo ausiliare di Napoli il 23 marzo 1989 e consacrato il 13 maggio dello stesso anno.

Ebrei e cristiani, il cammino del dialogo

Il convegno promosso lunedì dalla Comunità di Sant'Egidio
dalla Comunità di Sant'Egidio
con una riflessione che va da Giovanni XXIII a Francesco

DI ELISA STORACE

«Finora nel dialogo abbiamo solo tracciato alcune traiettorie senza alcuna pretesa di completezza. Oggi vediamo più chiaramente che la strada per l'altro e con l'altro è ancora lunga, ma ebrei e cristiani guardano al futuro: essi testimoniano insieme la speranza per la Perfetta Giustizia e la "Shalom" che solo Dio ci porterà alla fine dei tempi». Il cardinale Walter Kasper, presidente emerito della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo, sintetizza così i lavori

del convegno promosso dalla Comunità di Sant'Egidio lunedì scorso sul tema «Da Giovanni XXIII a Francesco: ebrei e cristiani in dialogo». Alla giornata di riflessione erano presenti per la diocesi di Roma i vescovi Paolo Selvadagi e Guerino Di Tora. A partire dalla dichiarazione conciliare *Nostra aetate*, è stato ricordato l'impegno dei Pontefici seguiti a Giovanni XXIII. Nella sua relazione su Giovanni Paolo II Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, ha riportato una conversazione di Wojtyla con André Frossard, quando concordò sulla santità dei martiri dell'Olocausto parlando di «sei milioni di santi in più». «Giovanni Paolo II - ha detto Riccardi - fu il primo Papa a mettere piede in un sinagoga, il Tempio maggiore di Roma, nel 1986, occasione in cui definì gli ebrei "i nostri amati fratelli maggiori"». Il Rabbino Capo di Roma, Riccardo Di Segni, non ha nascosto la problematicità del dialogo fra ebraismo e cattolicesimo. «Tuttavia -

ha concluso - le cose vanno inquadrare nella grande prospettiva storica. Queste grandi personalità vanno allora viste come figli del proprio tempo, capendo che, prima ancora che con la teologia, i problemi si risolvono con il rapporto fra le persone». Sono così stati ricordati ebrei di dialogo come Franz Rosenzweig e Martin Buber, Jules Isaac, e, dal lato cristiano, Jacques Maritain, Clemens Thoma, Hans Urs von Balthasar, i cardinali Bea, Lustiger, Martini. «La sfida teologica - ha detto David Rosen, rabbino dell'American Jewish Committee - è capire la complementarità con il cristianesimo e noi siamo solo agli inizi degli inizi, ma abbiamo iniziato». Abraham Skorka, rettore del seminario rabbinico latinoamericano di Buenos Aires, è autore insieme all'allora arcivescovo Bergoglio di un libro su temi comuni alle due religioni *Sobre el*



Un momento del convegno (foto Tino Veneziano)

Cielo y la Tierra. «Io credo - ha affermato - che la sintesi del pensiero di Papa Francesco su questo argomento stia nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, dove scrive: "Dio continua ad operare nel popolo dell'Antica Alleanza e fa nascere tesori di saggezza che scaturiscono dal suo incontro con la Parola divina. Per questo anche la Chiesa si arricchisce quando raccoglie i valori dell'ebraismo».

AMA SPA
Bando di Gara n. 42/14 PA per l'affidamento dei Servizi di Trattamento, Stampa e Consegna delle comunicazioni Sanità Virtù, per un periodo di 36 mesi.
Si comunica che in data 18/04/2014 è stato inviato alla CEAS un bando di offerta e risposta fermo. Scopo pubblico nell'interesse di Chiocciara di Gioia e Magliocchia (Pa) (in ordine di partecipazione) con il sig. della gara della comunicazione istituzionale, nonché i contenuti della offerta e della risposta. La gara sarà pubblicata il 23/04/2014 e sarà in data 23/04/2014.

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avenire
il quotidiano dei cattolici

lutto

La Garbatella ricorda padre Chiaravalli

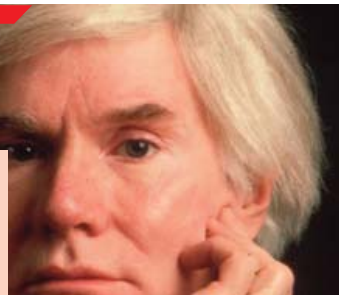


«Roma ha il Colosseo, la Garbatella aveva e avrà sempre padre Guido». È commosso Enzo, proprietario della storica pasticceria del quartiere, mentre pronuncia questa frase affettuosamente esagerata. Un eccesso di sentimento che, in modo evidente, accomuna anche tutti gli altri, oltre millecinquecento, che la mattina del 24 aprile hanno voluto essere presenti a San Filippo Neri in Etruria per i funerali di padre Guido Chiaravalli, sacerdote oratoriano, morto a 87 anni dopo sessant'anni ininterrotti di servizio nella parrocchia di via delle Sette Chiese. Parroco dal 1984 al 1995 e poi viceparroco a San Filippo, dove era fin dagli anni '50, padre Guido era stato anche insegnante

nella vicina scuola media dell'Istituto Cesare Baronio. Così a salutarlo c'erano intere generazioni di suoi ex studenti. «Guido» ha ricordato il fratello Roberto nel commiato: «diceva sempre di avere due famiglie oltre alla nostra: il Cesare Baronio e l'Oratorio; quindi, a suo nome, ringrazio tutti voi, suoi familiari, che siete venuti qui a salutarlo ancora una volta». E proprio uno dei suoi "ex giovani" dell'oratorio ha strappato un lungo applauso ai presenti, ricordando il legame della "borgata" con il suo parroco: «Siamo di nuovo tutti qui - ha detto - a salutare l'uomo più amato e rispettato del nostro quartiere, a ringraziarlo per l'Oratorio, per le sciechiate d'acqua nelle estati in parrocchia e per le colonie estive a Torvajania, per i sestanti di legno fatti con lui nelle ore di educazione tecnica, le lezioni sulle stelle e la meteorologia: siamo qui a ringraziarlo per averci insegnato a innamorarci, vedendola attraverso i suoi occhi di

lombardo-romano, della nostra Garbatella». Per tutti ora l'appuntamento è per il prossimo 22 maggio alle 19, per il ritegno, ma intanto la "sua" Garbatella si sta già dando da fare per ricordarlo in modo duraturo, con un segno tangibile della riconoscenza del quartiere: nella bacheca dell'oratorio di San Filippo Neri è stato affisso un foglio. Una petizione con cui si stanno raccogliendo le firme da presentare al Comune di Roma per dedicare al sacerdote l'attuale area degli Orti della Garbatella. In quello spazio verde tra il parcheggio della Regione Lazio e la Cristoforo Colombo padre Guido portava gli studenti a studiare le scienze. Un prato in cui, come ricorda uno dei suoi ragazzi, «lui chiamava per nome ogni erba, insegnandoci a distinguerle». Un piccolo pezzo di terra della Garbatella che forse presto verrà intitolato a Padre Guido Chiaravalli, sacerdote oratoriano. Elisa Storace

arte



Sono oltre 150 le opere di Andy Warhol - tra tele, foto e sculture - tutte parte della collezione dell'amico Peter Brant, esposte nella mostra dedicata al padre della pop art e chiamata semplicemente «Warhol». Fino al 28 settembre, Fondazione Roma Museo Palazzo Cipolla.

A Palazzo Cipolla 150 opere di Warhol

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Tavola rotonda sulla Rai promossa da «La Civiltà Cattolica» e Ucsi con Galantino, Gubitosi, Melodia, Roma e Spadaro
Due conferenze sulla «Evangelii gaudium» - Spettacolo teatrale a Santa Silvia - La diocesi alla radio oggi e mercoledì

incontri

INAUGURAZIONE DI UN CAV A SAN GIUSEPPE ARTIGIANO. Oggi alle 16.30 sarà inaugurato il Centro aiuto alla vita nella parrocchia San Giuseppe Artigiano (largo omonimo). Saranno presenti i vertici del Movimento per la vita.

I 50 ANNI DI «CATECHISTI PARROCCHIALI». In occasione dei primi cinquant'anni della rivista «Catechisti parrocchiali», le Paoline organizzano un evento celebrativo dal titolo «Tutto il Cristo a tutta la persona», nella sede di via Antonio Pio 75, per domani alle 15.30. Interverranno la superiora provinciale delle Figlie di San Paolo, suor Dolores Melis; il docente di teologia don Giuseppe Forlai; Franca Felizziani Kannehiser, psicoterapeuta e catechista; suor Maria Rosaria Attanasio e suor Mariangela Tasselli.

EVANGELII GAUDIUM/1: UNIVERSITÀ SALESIANA. Domani alle 18.30, all'Università Pontificia Salesiana (piazza dell'Angelo Saletano 1), il Settore nord della diocesi, la Comunità di Sant'Egidio e la Salesiana organizzano una conferenza sulla «Evangelii gaudium» dal titolo: «Il profumo del Vangelo». Dopo i saluti di monsignor Guernio di Torà, vescovo ausiliare per il settore Nord, e del rettore della Salesiana, Carlo Nanni, relazioneranno monsignor Carlo Gnani e il professorario Mario Llanos. A seguire gli interventi di monsignor Manlio Asta, prefetto della X prefettura, e monsignor David Maccarri, della VIII.

EVANGELII GAUDIUM/2: SAN SALVATORE IN LAURO. La II prefettura promuove una conferenza, al Complesso monumentale di San Salvatore in Lauro (piazza omonima), sul tema: «Evangelii gaudium, quale stile di Chiesa per il futuro». Appuntamento per mercoledì 7 alle 18 con l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia.

SI PARLA DI VIOLENZA SULLE DONNE ALL'UNIVERSITÀ EUROPEA. Mercoledì, alle 18, all'Università Europea (via degli Aldobrandeschi 190) si terrà il seminario «Il disinteresse non è il nostro interesse» organizzato dagli studenti che hanno partecipato a un progetto dell'Istituto di studi superiori sulla donna del Regina Apostolorum sul fenomeno della violenza sulle donne.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
A Galloro predica gli esercizi spirituali agli ordinandi presbiteri (fino a venerdì).

MERCOLEDÌ 7
Sono sospese le udienze dei sacerdoti.

DOMENICA 11
Alle 5 celebra la Messa al Santuario del Divino Amore al termine del pellegrinaggio notturno dei giovani di Roma. Alle 9.30 a San Pietro concelebra la Messa per le ordinazioni presbiterali.

«LA CIVILTÀ CATTOLICA» E UCSI, TAVOLA ROTONDA SULLA RAI. Nella sede de «La Civiltà Cattolica», in via di Porta Pinciana 1, la rivista della Compagnia di Gesù e l'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) organizzano, mercoledì 7 alle 17.30, un incontro dal titolo «La Rai dei cittadini. Il servizio pubblico per la qualità della comunicazione». Interverranno: il direttore de «La Civiltà Cattolica» padre Antonio Spadaro, il segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino, e il direttore generale della Rai Luigi Gubitosi. A seguire, il giornalista Massimo Bernardini coordinerà una tavola rotonda con Andrea Melodia, presidente Ucsi; Giuseppe Roma, direttore del Censis, e Vittorio Di Trapani, segretario Usigrai. La conclusione sarà affidata al sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

USMI DIOCESANA, PREGHIERA PER LE VOCAZIONI. L'Usmi diocesana propone, per giovedì 8 alle ore 18, il tradizionale incontro di preghiera per le vocazioni nella cappella della Madonella di San Marco Evangelista (piazza Venezia).

AL MARIANUM SEMINARIO SUL FILM «IO SONO CON TE». Alla Pontificia Facoltà teologica Marianum (viale Trenta aprile 6), giovedì 8 alle 16, Cristina Carnicella, docente di Teologia, modererà il VIII seminario della «Cattedra» «Donna e Cristianesimo» dal titolo: «Il volto di Maria: trasposizioni cinematografiche» sul film di Guido Chiesa «Io sono con te». Dopo il saluto introduttivo della professoressa Cetina Militeo, direttrice della «Cattedra», interverranno Mariella Perini, docente al Sant'Anselmo e il regista Piotr Dziubak

«GUARIRE LA TERRA»: IL VESCOVO ZUPPI A PALAZZO PONZIANI. Domenica 11 alle ore 17.30, a Palazzo Ponziani, casa di santa Francesca Romana a Fontanelle (via dei Vascellari 61), si terrà il convegno «Guarire la terra. Per una cura dell'Esser-ci». Con il vescovo Matteo Zuppi; monsignor Antonio Interguglielmi, direttore dell'Ufficio per le aggregazioni laicali e le confraternite; la scrittrice Espedita Fischer; l'antropologo Francesca Serra e l'etnologa Patrizia Burdi. Info: 06.5812125; 06.5882408; istituto@srfroma.it.

SAE E COMUNITÀ LUTERANA. UN CONVEGNO 50 ANNI DALLA RIFORMA. Il gruppo Sae di Roma, in collaborazione con la comunità luterana di via Sicilia 70, organizzano, domenica 11 alle 16.30 (via Macchiavelli 32), un incontro dal titolo «Insistere verso il 2017: 500 anni dalla Riforma. Dal conflitto alla comunione». Interverranno il pastore della chiesa luterana di via Sicilia, Jens-Martin Kuse, e il gesuita padre Felix Körner, docente alla Pontificia Università Gregoriana.

AL VIA IL IX CORSO DI ESORCISMO E PREGHIERA DI LIBERAZIONE. L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Istituto Sacerdoti e il Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa Gris, in collaborazione con l'Associazione Internazionale Escortisti, con la Fondazione Dignitatis Humanae e con il patrocinio della Congregazione per il Clero, organizzano il IX corso di Esorcismo e preghiera di liberazione. Il corso si terrà dal 5 al 10 maggio in via del Corso di San Pietro all'Orto di San Pietro, 500 metri dalla Riforma. Dal conflitto alla comunione. Interverranno il pastore della chiesa luterana di via Sicilia, Jens-Martin Kuse, e il gesuita padre Felix Körner, docente alla Pontificia Università Gregoriana.

cultura

PRESENTAZIONE LIBRI/1: CARDINALE ARINZE. Sarà presentato domani alle 17.30, all'Istituto Patristico Augustinianum (via Boiardo 16), sarà presentato il libro di Cardinale Arinze «Il ruolo distintivo del laico» (Lev). Interverranno: il cardinale Stanislaw Rytko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, e la giornalista Vanina De Luca, saticianista di Rainews 24. Sarà presente l'autore.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: MONICA MINATI. Giovedì 8, alle 17.30, al Casinò Giustiniani Massimo in via Matteo Boiardo 16, sarà presentato il libro di Monica Minati sul Casinò, sede della Custodia di Terra Santa (Edizioni Terra Santa). Interverranno, oltre all'autrice, il delegato per l'Italia della Custodia di Terra Santa, fra Giuseppe Ferrari; Enzo Borsellino (Roma Tre); Stefano Petrocchi, della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Roma.

SPETTACOLO TEATRALE A SANTA SILVIA. Nel teatro parrocchiale di Santa Silvia (viale Giuseppe Sirtori 2), sarà messo in scena, domenica 11 alle 17, lo spettacolo teatrale «Cochran». Il mondo visto da fuori della regista e autrice Serenella Conventi con Giusti Zaccagnini.

solidarietà

DONAZIONI DI SANGUE CON L'AVIS. Domenica 11 i volontari dell'Avis saranno presenti nelle parrocchie di Santa Giovanna Antida Thouret in via Roberto Ferruzzi, 110; San Policarpo a piazza Anuleno Celio Sabino, 50; Beata Teresa di Calcutta in via Guido Fiorini, 12; San Gabriele Arcangelo in via Cortina d'Ampezzo, 144; Sant'Alfonso Maria de Liguori in via Giustiniana, 245.

comunicazione

LA DIOCESI ALLA RADIO. Oggi alle 17.30, sui 105 FM di Radio Vaticana, il programma «Crocevia di bellezza» mercoledi alle 18.30, va in onda il notiziario di attualità diocesana «Ecclesia in Urbe». Entrambi i programmi possono essere ascoltati anche on line su www.romasette.it, www.diocesidroma.it, www.ucsrroma.it.



le sale della comunità

DELLE PROVINCE Da mercoledì 4 a domenica 11. V. Delle Province 41 441 tel. 06.44236021. Ore 15.30-17.50-20.20-22.30

DON BOSCO V. Publio Valerio, 63 tel. 06.7587912. Ore 8 ore 18

Dallas Buyers Club V. Delle Province 41 441 tel. 06.44236021. Ore 15.30-17.50-20.20-22.30

Smetto quando voglio V. Delle Province 41 441 tel. 06.44236021. Ore 15.30-17.50-20.20-22.30

Smetto quando voglio V. Delle Province 41 441 tel. 06.44236021. Ore 15.30-17.50-20.20-22.30

cultura

A San Bernardo il cineforum sulla vita e la figura di Gesù

Il fascino dell'ottava arte conquista San Bernardo a Chiaravalle. La comunità di via degli Olivi (zona Centocelle) si regala infatti il cineforum «Venite e vedrete», un'iniziativa fortemente voluta dal parroco don Fabio Pieroni. Il taglio del nastro venerdì 16 maggio con un ciclo di film sulla vita di Gesù che intratterà il pubblico per sei incontri, ogni venerdì, fino al 20 giugno, fornendo una panoramica delle principali opere cinematografiche sulla figura del Cristo.

Il format prevede un'agile presentazione del film, con l'obiettivo di fornire al pubblico le essenziali chiavi ermeneutiche, tecniche e contenutistiche, per una corretta lettura. A seguire la proiezione non integrale, ma selettiva delle scene più significative, che lascerà spazio agli interventi del pubblico, moderati dallo staff di «Venite e vedrete». La rassegna, a ingresso libero, sarà aperta venerdì 16 alle ore 20.10, nel teatro parrocchiale, dalla pellicola di Alessandro D'Alatri I Giardini dell'Eden, un'audace ricognizione degli anni di apprendistato di «Yehoshua Ben Joseph», prima dell'inizio della sua vita pubblica. A seguire: The Passion di Mel Gibson (23 maggio); Il Vangelo secondo Matteo di Pier Paolo Pasolini (30 maggio); L'ultima tentazione di Cristo di Martin Scorsese (6 giugno); Jesus Christ Superstar di Norman Jewison (13 giugno); Gesù di Nazareth di Franco Zeffirelli (20 giugno). (Dan. Pic.)



Giuseppe Profiti, presidente del Bambino Gesù, presenta la nuova rubrica di Romasette.it. Al via martedì la collaborazione quindicinale dei pediatri dell'ospedale. «Abbatte ogni barriera comunicativa con tutte le famiglie di Roma»

«Salute dei bambini, la prevenzione è essenziale»

DI CHRISTIAN GIORGIO

Dare «informazioni corrette» attraverso «notizie corrette». Non è così scontato che i due concetti procedano di pari passo, soprattutto quando si parla di comunicare l'informazione scientifica - fino a poco tempo fa riservata ai soli tecnici - attraverso un linguaggio comprensibile a tutti ma che, allo stesso tempo, non risulti semplicistico. Lo afferma Giuseppe Profiti, dal 2008 presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, presentando la nuova rubrica al via martedì prossimo su Romasette.it, che si occuperà, come riporta il titolo, de «La salute dei bambini». Dalle allergie alla corretta alimentazione, dalle influenze di stagione alle ginocchia «sbuciate», ogni quindici giorni, sul sito d'informazione della diocesi di Roma, i medici del più grande ospedale pediatrico d'Europa daranno alle famiglie consigli e risposte su come

prenderci cura dei propri bambini. «Questa bella collaborazione - ha sottolineato il presidente Profiti - vuole essere un ulteriore sforzo, da parte di tutto il personale medico dell'ospedale, per abbattere ogni barriera comunicativa, non solo tra noi e i nostri pazienti ma anche con tutte le famiglie di Roma». È sempre stato profondo il legame che unisce il Bambino Gesù alla città in cui opera da più di 140 anni: «Quando vado in giro e dico di cosa mi occupo - ha aggiunto Profiti - la maggior parte dei romani che incontro s'illumina e dicono: "anche io sono passato da quell'ospedale"». «Potremmo dire che si è romani - scherza Profiti - nella misura in cui si è stati al Bambino Gesù». Ma non basta essere radicati sul territorio per scalare le vette dell'eccellenza. L'ospedale pediatrico affianca all'assistenza medica un'intensa attività di ricerca scientifica. «Grazie a essa, la comunità scientifica internazionale è in grado, oggi, di

cronizzare le patologie che non sappiamo guarire - ha riflettuto il presidente - così da tenerle sotto controllo». È ancora: «Grazie agli sviluppi della tecnologia delle immagini, della diagnostica, è possibile scoprire prima e meglio le malattie con cui avremo a che fare». Per questo «lo strumento della prevenzione, oggi, è essenziale» e continuerà ad esserlo fino a quando «non capiremo come funzionano i meccanismi nelle patologie più gravi, riuscendo così a trovarne, tra qualche decennio, la cura». In attesa di quei giorni, al Bambino Gesù si sono attrezzati con 607 posti letto sui quali passano, ogni anno, circa 27.000 ricoveri. I numeri dell'ospedale pediatrico sono tutti a tre zeri: ogni 365 giorni, nei suoi quattro poli di ricovero e cura, si contano 83.000 giornate in day hospital, 355.000 accessi ambulatoriali, circa 25.000 interventi chirurgici, mentre il dipartimento di Emergenza e

accettazione registra più di 71.000 visite ambulatoriali. «Nomostate il nostro impegno - ha spiegato il presidente Profiti - è importante coinvolgere, in un grande progetto di prevenzione, non solo le famiglie ma anche il personale scolastico che segue per la gran parte della giornata i nostri bambini. Sui banchi di scuola essi possono intercettare le nuove patologie relative ai disturbi alimentari e a quelli del comportamento»; il tutto sta «nel saperne riconoscere i segni in tempo» per mettere sotto controllo e curare l'eventuale patologia. Cosa fare, quindi, per far passare nelle famiglie e presso gli operatori scolastici il concetto della prevenzione? «Portare i nostri medici fuori dall'ospedale - ha risposto Profiti - Non farei volentieri lasciare i nuovi bisogni nelle periferie della malattia». C'è da credere che l'ospedale del Papa, tanto più nel tempo di Francesco, prenda sul serio questo impegno.